

# THE COLT SAA

LEE PRESTON

La Colt Single Action, la pistola più nota della storia, è diventata una icona americana per eccellenza grazie agli storici e agli scrittori che, nelle loro opere, hanno dato una immagine affascinante del vecchio West verso la fine del 19° secolo, molto prima che Hollywood e la televisione ne creassero una, prevalentemente leggendaria e avventurosa, che permane ancora oggi.

Questa pistola, il suo fodero e il cinturone, hanno sempre avuto un ruolo predominante nella iconografia western essendo un "accessorio" comune a pistoleri, cowboys, indiani, soldati di cavalleria statunitensi e... figurini.

La Colt SAA è una pistola classica che è stata ampiamente utilizzata dal 1873, anno in cui era iniziata la sua produzione, fino alla Seconda Guerra Mondiale durante la quale la Colt, già notevolmente impegnata nella produzione bellica, smise di produrla. Nonostante la sua costante presenza in tutti i film western, in realtà, a causa del suo alto costo e di quello, altrettanto elevato, delle sue munizioni, coloro che la utilizzavano la sostit-



Lo sceriffo William A. Mac Rae (1875-1946).

La pistola inserita in un fodero modello "Mexican Loop" realizzato da John Bianchi.

Una splendida Colt SAA 5 1/2 fabbricata nel 1917 appartenuta allo sceriffo di Wyoming County, New York, William A. Mac Rae. rk. Sparava pallottole di calibro 44-40s, quelle più comuni nel West in quanto compatibili anche con la carabina Winchester. Da notare le splendide guancette in vero avorio dell'impugnatura.

## HISTORICAL BACKGROUND

Inserimento della cartuccia nel tamburo.



Il cane in posizione di sparo (3° scatto).



Dettaglio del tubo di espulsione, della molla e della testa del perno della base del cilindro.



La pistola inserita in un fodero degli anni 50 adatto per il fast draw.

Una Colt SAA 5 1/2 nichelata di terza generazione prodotta negli anni 90 con le guancette di corno di cervo.

tuiarono con le pistole a percussione e di altri tipi più economici. Nonostante ciò, era in dotazione all'esercito degli Stati Uniti e veniva usata da personaggi del calibro di Wyatt Earp, Buffalo Bill Cody, Bat Masterson e, in tempi più recenti da Teddy Roosevelt e dal generale Patton. Fu usata anche da tristemente noti fuorilegge come, e ne cito solo alcuni, Jesse James, Cole Younger, John Wesley Hardin e Butch Cassidy.

Andrea Miniatures  
Scale 1/10

CARLOS ROYO

# LANCIERE ROSSO



Maggiore (Chef d'Escadron) Albert de Watteville (1787-1812). Dipinto di François van Dorne.

2° REGGIMENTO DELLA CAVALLERIA LEGGERA LANCIERI DELLA GUARDIA IMPERIALE.

Nel luglio del 1810, Napoleone Bonaparte firmò il decreto in virtù del quale l'Olanda fu ufficialmente annessa all'Impero Francese.

Da quel momento, le truppe olandesi fecero parte dell'esercito francese e, poiché Napoleone le stimava moltissimo per la lealtà dimostrata nel corso del tempo, decise che una loro unità facesse parte della Guardia Imperiale e trasformò il corpo delle Guardie Reali Olandesi nel 2° Reggimento dei Lancieri della Guardia Imperiale.

Inizialmente, furono ammessi a farne parte solo olandesi di nascita ma, visto il loro scarso numero, furono reclutati anche soldati di origine tedesca.

Inizialmente, il reggimento era composto da quattro squadroni per un totale di 939 uomini e, con un decreto del 1812, ne venne aggiunto un quinto che aumentò gli effettivi del reggimento a 1406 uomini.

Le campagne e le battaglie alle quali hanno partecipato i Lancieri Rossi del 2° Reggimento sono caratteriz-

zate da luci e ombre perché cariche vittoriose e travolgenti si sono alternate con episodi drammatici. Il più rilevante è stato, senza alcun dubbio, la Campagna di Russia che ha provocato degli effetti disastrosi causati dal tremendo e impietoso clima russo e dai feroci attacchi dei cosacchi.

Alla battaglia di Waterloo i Lancieri Rossi hanno partecipato alla sventurata carica lanciata dal generale Ney contro la fanteria inglese e hanno anche contrastato diversi squadroni di

cavalleria inglesi che assalivano le truppe francesi in rotta.

Dopo l'abdicazione di Napoleone e il ritorno al potere di Luigi XVIII°, il Reggimento fu disciolto gradualmente e scomparve definitivamente alla fine del 1815.



Lanciere Rosso in Uniforme di Gala, 1811. Lucien Rousselot. Andrea Press

Lancieri Rossi fu il nome dato al 2° Reggimento dei Lancieri della Guardia di Napoleone per il colore rosso vivo delle loro uniformi.

La loro uniforme, è stata, senza ombra di dubbio, la più straordinaria fra tutte quelle dei corpi di cavalleria della Guardia di Napoleone ed ha sempre destato l'ammirazione, dovunque siano andati, sia dei militari che dei civili.

La loro divisa era simile a quella del 1° Reggimento dei Lancieri Polacchi della Guardia, incluso il caratteristico copricapo (czapka) e la giacca corta di origine polacca (kurtka).

Il colore predominante della divisa di questa unità, era il Rosso Scarlatto integrato con una elegante tonalità di Blu Scuro del colletto, della pettiglia, dei risvolti delle maniche e delle falde corte della giacca.



due personaggi, la sua vera indole. Da una parte, abbiamo Dragaloth Morbe, un Elfo Oscuro, con la pelle di un colore spento, dove sono predominanti le tonalità di un colore Grigio-Violaceo. I suoi abiti hanno dei colori scuri, quelli preferiti dalla sua razza, che ho ottenuto utilizzando varie tonalità dei colori Marrone, Grigio e Viola. Dalla parte opposta, Ithandir, un Elfo che indossa una armatura stilizzata, un mantello svolazzante, che impugna due spade e avanza dando l'impressione di essere sospeso nell'aria. Chiaramente, i colori di questo personaggio, devono essere collegati alla luce e, pertanto, ho scelto il colore Blu sia per l'armatura che per il mantello.

In questo articolo, verrà trattato in modo particolare il processo di pittura dell'Elfo Oscuro perché è quello dei due figurini che richiede un processo di illuminazione più complesso. Ho iniziato dipingendo il viso e, essendo la testa è un pezzo singolo, ho potuto utilizzare l'aerografo per applicare il colore di base e le prime ombreggiature.

Questo mi ha consentito di realizzare quelle principali e di intensificare l'espressione della bocca. Poi, per definire i dettagli del viso, ho applicato dei leggeri lavaggi per marcare sia le ombreggiature che le lueggiate applicando il sistema di illuminazione zenitale. (Tutte le tonalità di colore sono indicate nella tabella presente alla fine dell'articolo). Sfumando i capelli con delle tonalità di colore Bianco si riesce a evidenziare maggiormente il colore scuro della pelle del viso.

I riflessi della pietra nella mano destra del mago, è consigliabile realizzarli alla fine. Quando li dipingeremo dobbiamo tenere presente il colore della gemma magica perché si deve riflettere negli occhi in modo da simulare l'energia interiore che scaturisce dal mago. Tenendo presente che il colore del viso dell'Elfo è stato ottenuto con varie tonalità dei colori Grigio e Viola, sarebbe opportuno realizzare dei riflessi Verdastris utilizzando come colore complementare.

Tutti questi effetti, si ottengono appli-

cando dei lavaggi con il colore molto diluito che gradualmente diventerà più visibile con l'accumularsi degli strati applicati. Dipingendo la gemma che proietta i suoi riflessi sul viso dell'Elfo, ho proceduto in modo da fare trasparire il primer attraverso il suo colore, in modo da ottenere un punto di massima luce per poi scurirlo gradualmente sugli spigoli esterni.

Il processo consiste nel concentrare la pittura sui bordi della pietra, con delle pennellate molto leggere. In alternativa, con il colore Bianco, dipingere verso il centro facendo risaltare il vertice delle sfaccettature della gemma. Dopo avere dipinto le varie parti del figurino, potremo stabilire dove sono necessarie ulteriori lueggiate e ombreggiature sia per armonizzare i colori, che per enfatizzare e trasmettere l'atmosfera sinistra che circonda il personaggio.

Dopo avere dipinto la base e incollato i figurini, saranno necessari alcuni ritocchi finali, dopo i quali saremo pronti per fare una severa, ma sempre utile, autocritica.



Colore di base applicato con l'aerografo.



Prime ombreggiature applicate con l'aerografo.



Intensifichiamo le ombre nelle occhiaie e nell'interno della bocca.



Applicazione del colore di base dei capelli e dei toni intermedi sul viso, realizzando delle transizioni fra lueggiate e ombreggiature.



Prime ombreggiature sui capelli e ombreggiature finali del viso. Successiva applicazione dei primi lavaggi con il colore Verde per creare i riflessi di luce provenienti dalla gemma.



L'effetto di riflessione della luce accentuato attorno agli occhi. Ulteriori lueggiate dei capelli.



Applicazione del colore di base della gemma in modo che sia piuttosto chiaro al centro.



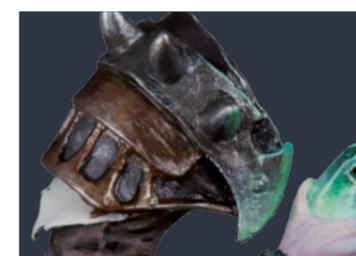
Applicazione dei lavaggi con il colore Dark Green XNAC-12 concentrando il colore sui bordi della gemma e delineandoli con il colore Matte White XNAC-01.



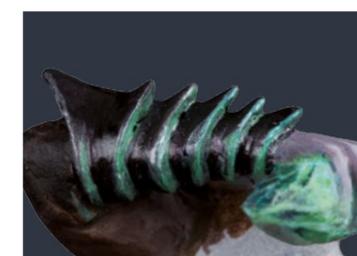
Colore di base dell'armatura ottenuto mescolando il colore n°3 del set ACS-007 con il Black Ink.v



Colore di base delle parti dorate composto dal colore n° 3 del set ACS-08 + gli inchiostri Golden Yellow Ink e Hazel Ink.



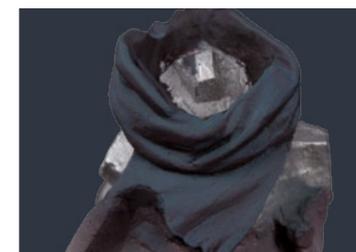
Lueggiate e ombreggiature dell'armatura usando i colori specifici contenuti nei set della Andrea Colour per dipingere le parti argentate e dorate. Successivamente sono stati aggiunti i riflessi utilizzando i colori Emerald Green XNAC-14 e Matte White XNAC-01.



I colori indicati precedentemente sono stati usati anche per dipingere i riflessi sui bordi inferiori dell'armatura.



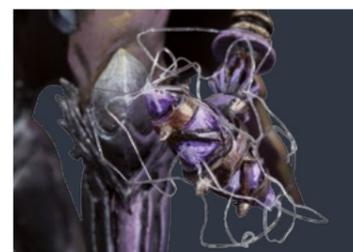
Gli effetti dell'usura e della ruggine ottenuti con alcuni lavaggi utilizzando il colore Dark Orange XNAC-36.



La sciarpa attorno al collo dipinta con l'aerografo utilizzando i colori del Black Paint Set ACS-002.



I riflessi della gemma ottenuti con due o tre applicazioni di colore utilizzando il pennello.



Usando il supporto di un componente trasparente di un modello, scaldandolo con un accendino e tirandolo, realizziamo un filo di plastica.



I raggi di luce hanno gli stessi colori delle pietre presenti sull'asta: Light Purple XNAC-32 + Matte White XNAC-01.

